

Saluti del presidente P. Mario Magro

Carissimi confratelli, amici e operatori dei Santuari,

sono lieto di accogliervi, insieme al Consiglio Direttivo, al 58° Convegno ed Assemblea Nazionale del Collegamento dei Santuari Italiani. Ci troviamo nella splendida città di Catania, ricca di storia, arte, cultura, piena di vitalità, moderna e vivace. Parlare di Catania significa parlare anche della sua profonda religiosità, in particolare della sua grande devozione e venerazione verso S. Agata, patrona della stessa città e diocesi, punto di riferimento della vita sociale e religiosa dei catanesi, che la venerano e la invocano come santa protettrice. Sant’Agata viene invocata anche contro le eruzioni dell’Etna, ed è considerata protettrice contro gli incendi. In questi giorni avremo modo di conoscerne la vita e i luoghi del suo martirio.

Saluto e ringrazio vivamente il **Vescovo della Diocesi di Acireale Mons. Antonino Raspanti**, attuale Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, che ci accoglie nel territorio della sua Diocesi, in questa bella struttura alberghiera; tra breve ci rivolgerà il suo saluto. Siamo ai confini con la città e diocesi di Catania, il nostro affettuoso saluto e ringraziamento **all’Arcivescovo Mons. Luigi Renna**, con il quale abbiamo avuto la gioia di condividere e organizzare il programma del Convegno. Egli ci ha accolti calorosamente nel mese di febbraio scorso durante il Consiglio Direttivo invernale. Ha mostrato grande sensibilità verso le nostre persone e verso il servizio che rendiamo nella variegata presenza di Santuari, sparsi sul territorio italiano. A nome di tutti lo ringrazio per la sollecitudine ed in particolare per aver concesso la Cattedrale e le chiese legate al culto di S. Agata, per le varie celebrazioni previste in programma, in particolare per l’incontro e la celebrazione della S. Messa prevista domani mattina con il Cardinale Matteo Zuppi.

Un cordiale saluto al **Vescovo di Caltagirone Mons. Calogero Peri**, che sarà con noi in questi giorni e che ci accoglierà mercoledì nella sua Diocesi per il previsto pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Ponte. Un saluto a **Don Michele Gianola sottosegretario alla CEI**, responsabile ad interim dell’Ufficio Tempo Libero Sport e Turismo, per la sua presenza in mezzo a noi. Anche **Sua Eccellenza Mons. Rino**

Fisichella Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione si è fatto presente a questo nostro incontro con un breve messaggio che al termine del mio saluto vi leggerà il nostro Segretario.

Con gioia accogliamo la presenza di **Sua Eminenza il Cardinale Enrico Feroci, rettore del Santuario del Divino Amore di Roma**, sede legale del CNS. Lo ringraziamo per la partecipazione attiva alle iniziative del Collegamento

Ringraziamenti

Un fraterno saluto ed un sentito ringraziamento all'**Assistente Ecclesiastico CNS Mons. Domenico Sorrentino** per essere tra noi, per il sostegno e gli orientamenti che ci offre durante il cammino ordinario dell'Associazione. Lo ringraziamo per quanto oggi ci proporrà nella prima relazione, che tratterà il tema del Carisma dei Santuari di fronte alle sfide nell'evangelizzazione oggi, e davanti alle crescenti "**crisi**" che soffiano sulla nostra società odierna e inevitabilmente sulla Chiesa.

Eccellenza, grazie per quanto ci dirà e soprattutto per la scheda di approfondimento che ci ha consegnato per un attento e proficuo dialogo tra noi. Il grazie per aver accolto anche l'invito a predicare il primo **Corso di Esercizi Spirituali per i rettori e gli operatori dei Santuari che si terrà ad Assisi dal 3 al 7 febbraio 2025**, iniziativa organizzata dal Direttivo Nazionale. Il tema che sarà oggetto delle meditazioni: "Adorerete il Padre in spirito e verità. La preghiera nella vita, la vita nella preghiera alla luce del Vangelo di Giovanni". In questi giorni avremo modo di parlarne e di raccogliere le eventuali prenotazioni.

Ringrazio **Don Francesco Di Stefano**, delegato CNS per la Sicilia, che sin dal primo momento della scelta di Catania, come sede del Convegno, ha offerto la sua attiva disponibilità per la programmazione e immediata organizzazione logistica. Nel ringraziare la sua persona, desidero ringraziare i suoi collaboratori, che in diverso modo si sono resi disponibili nel pianificare e predisporre tutto il necessario per questi giorni e per la giornata di pellegrinaggio che vivremo mercoledì nella città di Caltagirone, presso il Santuario della Madonna del Ponte. Con lui ringrazio **don Venerando Licciardello**, parroco della parrocchia dell'Immacolata Concezione, nel cui territorio si trova quest'albergo, che ci è stato accanto nell'organizzazione logistica.

Uno sconfinato grazie al Vice presidente **Mons. Pasquale Mocerino**, per la generosa offerta della segreteria del Pontificio Santuario di Pompei, impegnata a raccogliere le nostre prenotazioni. In particolare il grazie ai tre segretari **Giuseppe, Onofrio e Giovanni**, che con grande

competenza si sono addossati, anche quest'anno, l'onere e le difficoltà di organizzare la prima fase della segreteria del Convegno.

Infine, durante questi giorni, per qualsiasi richiesta o informazione, avremo a disposizione il **dr. Michele Mancini**, responsabile dell'azienda DEAGASP SRL, nostro fidato assistente di direzione nel fornirci supporto nei Consigli Direttivi e nei Convegni annuali. Il grazie a Michele, per il tempo che dedica generosamente al CNS come dirigente amministrativo, portando a termine, gratuitamente, mansioni di natura gestionale per il CNS. E' un prezioso e valido aiuto per tutti noi.

Comunicazioni

Porto a conoscenza che durante l'anno trascorso vi sono stati alcuni avvicendamenti nel Consiglio Direttivo Nazionale. Il primo riguarda l'ingresso come consigliere di **Don Michele Viviano**, rettore della basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, che nel mese di febbraio ha preso il posto di don Remo Resca; il secondo riguarda **don Fabio Ruffini**, attuale delegato per l'Emilia Romagna e coordinatore interregionale, che circa due mesi fa ha sostituito don Davide Spinelli, nominato parroco nella Diocesi di Chieti.

A don Davide e don Remo il nostro grazie e i più sinceri auguri per il prosieguo del loro ministero sacerdotale ed un buon lavoro ai nuovi consiglieri.

Inoltre vi sono stati alcuni avvicendamenti tra i Delegati regionali. Prendo l'occasione per ringraziare ciascuno di loro per il grande apporto e per il generoso servizio di coordinamento che svolgono a livello regionale. Senza di loro certamente il Collegamento non riuscirebbe a portare avanti le sue finalità per cui è stato istituito.

Tre grandi sfide per l'Evangelizzazione

Premessa

Il tema: "Il Carisma dei Santuari, di fronte alle sfide di oggi nell'Evangelizzazione", deve aprirci a nuove prospettive nella comprensione e intelligenza del senso e dell'importanza del carisma di ciascun santuario. Siamo consapevoli che il termine "carisma" affonda le sue radici nei doni dello Spirito Santo, doni che definiscono poi l'identità propria di ogni santuario. Non solo, ma il carisma di ciascun santuario diviene una vera e propria preziosità che favorisce il cammino spirituale offerto ai fedeli e pellegrini di fronte alle sfide dell'annuncio del Vangelo e della trasmissione della fede.

È essenziale in questo contesto che il cammino spirituale proposto dai santuari sia in sintonia con la Chiesa Locale e si integri pienamente con le parrocchie dove i santuari sono situati. Questa sinergia non solo testimonia unità e comunione, ma offre anche un modello di risposta cristiana alle sfide contemporanee. In un mondo segnato da divisioni e difficoltà, i santuari hanno il compito di essere punti di riferimento, di speranza e di pace, capaci di infondere fiducia e di rinnovare la fede dei credenti.

Nel contesto dell'annuncio del Vangelo, il carisma di ciascun santuario diventa cruciale. Esso permette di affrontare le sfide del nostro tempo, che includono tensioni sociali, violenze, conflitti, indifferenza religiosa e altre forme di male diffuso. Questi eventi spesso mettono in crisi la fede delle persone e la modalità stessa con cui viene annunciato il messaggio cristiano.

Per cui il carisma dei santuari, radicato nello Spirito Santo, non solo definisce la loro identità ma li rende anche agenti attivi nel promuovere un'autentica esperienza di fede e di testimonianza evangelica, contribuendo così alla missione della Chiesa di portare il messaggio di amore e di salvezza a tutti.

Brevemente mi soffermo su tre sfide importanti, certamente non esaustive, circa il tema che stiamo affrontando, e su cui vogliamo interrogarci e dare risposte. Sfide che ho colto nel discorso del Santo Padre Papa Francesco che ha tenuto a marzo scorso alla Plenaria del Dicastero per l'Evangelizzazione.

1. Secolarismo

La prima delle sfide che viene a noi nell'evangelizzazione, in questi tempi di profonda crisi sociale e religiosa, è l'incalzante secolarismo che soffoca per diversi aspetti sia la religiosità che la fede della nostra gente, e li allontana dalla comunità cristiana. Come affrontare questo pressante problema. Il Santo Padre denuncia questa situazione dolorosa – e dice: “Il primo pensiero va alla condizione in cui versano diverse Chiese locali dove il secolarismo dei decenni passati ha creato oggi enormi difficoltà: dalla perdita del senso di appartenenza alla comunità cristiana, all'indifferenza per quanto concerne la fede e i suoi contenuti. – E continua – sono problemi seri, con cui tanti fratelli ogni giorno devono confrontarsi ma non bisogna perdersi d'animo. Conosciamo gli effetti negativi di tale situazione, ma questo è il tempo favorevole per comprendere quale risposta efficace siamo chiamati a dare alle giovani generazioni, perchè possano recuperare il senso della vita.”

Dalle parole del Santo Padre, si intuisce, che ci viene richiesto di dare risposte efficaci a questa dolorosa e annosa situazione. Dobbiamo interrogarci, ascoltare, confrontarci, mettere insieme le forze, essere uniti, per ricercare e creare nuove sinergie, metodologie, che tendano a ribaltare l'attuale andamento e ristabilire nuove linee di orientamento, che facilitino il ritorno di tanti battezzati ad una rinnovata vita di fede, riducendo le distanze e mantenendo aperte le linee di comunicazione.

Dobbiamo sentirci costantemente missionari, cioè Chiesa in uscita, capace di ascoltare e raccogliere le istanze di tutti, anche dei lontani, per costruire un dialogo schietto e fraterno, dove tutti si sentano protagonisti. I Santuari in questo cammino sinodale possono avere una chance in più rispetto ad altre istituzioni ecclesiali, in quanto sono numerosi i cristiani e non, vicini o lontani dalla vita ecclesiale, che approdano e bussano alle nostre porte, chiedendo sostegno per un rinnovato cammino di umanità e di fede.

Il prof. Giuseppe Della Torre, emerito di diritto canonico alla Lumsa di Roma, afferma che il secolarismo indica fundamentalmente la sottrazione dell'uomo, della società e della cultura alla religione; non solo ma contrappone religione (per la quale sarebbe favola, mito, superstizione) e ragione (che troverebbe nella scienza sperimentale la sua esplicazione e il suo trionfo); contrappone dogma e verità scientifiche, discutibili e provvisorie; contrappone tradizionalismo e modernità, aperta al mutamento e all'innovazione.

Comprendiamo bene allora che bisogna avviare nuove vie di dialogo per impostare un'evangelizzazione che riesca a collaudare forme teoriche e pratiche nuove, per annunciare il Kerygma di sempre, nel mutato contesto socioculturale, nel dare risposte ai tanti che vivono senza speranza e senza fiducia.

2. Cultura digitale

Un'altra sfida a mio parere importante, ci viene dalla cultura digitale (e non solo ma anche dalla futura intelligenza artificiale), che malgrado i tanti aspetti positivi che essa porta, deve aiutarci a superare quel profondo strappo **nella trasmissione della fede**, fondamentale per tenere vivo quell'incontro reale con Gesù che cambia la vita, nelle persone, nella famiglia e nella comunità ecclesiale.

Papa Francesco, su questa tematica, si sofferma durante l'incontro ai partecipanti della Plenaria del Dicastero e dice: "riguardo alla nuova cultura digitale, che presenta tanti aspetti interessanti per il progresso dell'umanità – pensiamo alla medicina e alla salvaguardia del creato –

porta con sé anche una visione dell'uomo che appare problematica, se riferita all'esigenza di verità che alberga in ogni persona, unita all'esigenza di libertà nei rapporti interpersonali e sociali. Dunque la grande problematica che sta davanti a noi è comprendere come superare la rottura che si è determinata nella trasmissione della fede. A tale scopo è urgente recuperare un'efficace relazione con le famiglie e i centri di formazione. La fede nel Signore risorto, che è il cuore dell'evangelizzazione, per essere trasmessa, richiede un'esperienza significativa vissuta in famiglia e nella comunità cristiana, come incontro con Gesù Cristo che cambia la vita. Senza questo incontro, reale ed esistenziale, dice il Papa, si sarà sempre sottoposti alla tentazione di fare della fede una teoria e non una testimonianza”.

Comprendiamo bene che abbiamo un compito arduo, di non dover ricominciare sempre tutto da zero, bensì di edificare con i necessari assestamenti e ristrutturazioni un altro piano sopra quelli già esistenti, ripensando ad una evangelizzazione “continua” sia nel fervore dei protagonisti, che nelle mediazioni culturali e strategie pastorali.

L'umanità sta vivendo un'impressionante svolta epocale e ciò pone l'urgenza alla Chiesa, alle strutture e alle realtà che la compongono, tra cui anche la nostra pastorale dei Santuari, di mostrare unità e chiarezza di linguaggio, lasciandoci guidare dal vento dello Spirito, per affrontare le nuove sfide, o svolte del villaggio globale, dove anche noi siamo proiettati. Ce lo conferma anche l'enciclica *Redemptoris Missio* di Giovanni Paolo II al n. 30: “la Chiesa guidata dallo Spirito - nel tempo e nelle sfide che la scuotono - ha risposto sempre con generosità e lungimiranza”, trovando nuove inculturazioni della fede e adeguate metodiche pastorali, così da affrontare, con non minore generosità, le nuove sfide proiettandosi verso nuove frontiere.

3. Unità della Chiesa

Infine un'ultima grande sfida, per me cruciale, in questi tempi di grandi trasformazioni, di continue tensioni e divisioni, non solo negli ambienti sociali e civili ma anche in quelli religiosi ed ecclesiali, è **vivere l'unità come armonia nelle differenze** (cfr. l'*instrumentum laboris* “Come essere Chiesa sinodale missionaria”), **e la comunione**, in una Chiesa in cammino, come segno e testimonianza che la fede in Gesù e nel suo messaggio di pace e di conversione, rinnova veramente la vita dei cristiani, supera ogni divisione e trasforma i cuori.

Non si può annunciare Gesù ed evangelizzare quando ci si divide e non si vive la comunione nel presbiterio, nella comunità cristiana, tra le persone che sono state affidate alle nostre cure pastorali. Tutti coloro

che sono chiamati alla vita cristiana e al ministero ordinato devono operare al fine di rendere visibile l'unità tra tutti i membri della Chiesa, in quanto siamo un solo corpo ed un solo spirito, così come scrive l'apostolo Paolo nella lettera agli Efesini, "come una sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati, quella della nostra vocazione". Questa sì che diviene, nel mondo odierno, una grandissima sfida per chi vuole essere al servizio dell'Evangelizzazione.

Conclusioni

Ho presentato solo alcune delle sfide che si pongono davanti a noi nel cammino dell'evangelizzazione, ma ce ne sono tante altre che nel corso del convegno verranno alla luce e saranno oggetto di dialogo tra noi e i relatori, e nei gruppi di lavoro.

In merito al dialogo in aula e nei gruppi, vorrei suggerire ai moderatori di essere piuttosto rigorosi nei tempi e nelle modalità di dialogo, cercando di favorire la partecipazione di tutti i presenti e attenendosi alla griglia delle domande che ci verrà consegnata. Certamente il nostro apporto alla riflessione e alle possibili implicazioni costruttive ci serviranno per una incisiva programmazione pastorale nei Santuari da noi diretti.

Nell'augurare una serena Assemblea ed una fraterna comunione, termino con un accenno alla **Speranza**, tema del prossimo Anno giubilare. Il Papa nella bolla "Spes non confundit" dice che la Speranza è la parola che più di altre ci incoraggia nei momenti in cui si affrontano delle sfide e si cercano delle soluzioni. Ci affidiamo allo "Spirito Santo che con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, irradia nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa con una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino", come scrive San Paolo al capitolo ottavo della Lettera ai Romani.

"La speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita". Ma davanti alle sofferenze e alle molteplici tribolazioni di oggi si scorge una luce nuova dice il Papa: "si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo

per incontrarsi e spesso nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme per parlare con calma e serenità. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita che generano insoddisfazione e chiusura”.

Quest'insegnamento del Papa ci avverte che abbiamo molto da lavorare insieme per costruire una Chiesa, in cui la pazienza, frutto dello Spirito, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Impariamo a chiedere anche per noi la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

Buon convegno e grazie per l'ascolto.